

LA CAUSA AL TRIBUNALE CIVILE

Note stonate tra Orchestra e Comune

La Civica chiede i fondi per la cura degli strumenti. Risposta negativa di Palazzo Marino

di **Maurizio Giannattasio**

I componenti della Civica Orchestra dei fiati del Comune fanno causa a Palazzo Marino. Il motivo? Gli strumenti musicali costano, non solo quando si acquistano, ma anche quando, anno dopo anno, li devi curare, mantenere in buono stato o perché si

rompe un componente o per la normale manutenzione. Soldi che gli orchestrali dello storico ensemble, nato nel 1859 e ridotto oggi al lumicino, vorrebbero indietro da parte del datore di lavoro, ossia il Comune: 73 mila euro spesi per la manutenzione dal 2017 a oggi. Per ora la risposta è stata negativa. La palla è

passata alla sezione Lavoro del Tribunale civile a cui hanno fatto ricorso una dozzina di componenti.

a pagina 7



Manutenzione degli strumenti, l'orchestra fa causa al Comune

La banda civica di fiati chiede a Palazzo Marino il rimborso dei 73mila euro spesi dal 2017

Dall'oboe al clarinetto, dai timpani alle percussioni, passando per il sax, la tromba e il baritono. Costano gli strumenti musicali, non solo quando si acquistano, ma anche quando, anno dopo anno, li devi curare, mantenere in buono stato o perché si rompe un componente o per la normale manutenzione. Ne sanno qualcosa i musicisti della Civica Orchestra di Fiati del Comune, lo storico ensemble nato nel lontano 1859 e ridotto oggi al lumicino, di fronte ai 73mila euro spesi per la manutenzione dei propri strumenti dal 2017 a oggi. Soldi che gli orchestrali — parecchi dei quali ormai in pensione, visto che quelli in servizio sono solo sei — vorrebbero indietro da parte del datore di

lavoro che in questo caso è direttamente Palazzo Marino. Per adesso la risposta è stata negativa. Adesso la palla è passata alla sezione Lavoro del Tribunale civile a cui hanno fatto ricorso una dozzina di componenti della Civica Orchestra. La rivolta degli orchestrali si rifà al vecchio regolamento della Civica banda musicale approvato nel lontano 1974. In particolare si basa sull'articolo 18 secondo cui «a tutti i suonatori compete un rimborso spese, nella misura stabilita dai vigenti contratti nazionali di categoria, per la manutenzione dello strumento». Non è così per Palazzo Marino che si ritrova a fare i conti con quello che viene ritenuto un unicum nel panorama italiano perché se è vero

che esiste un regolamento della Civica banda, gli orchestrali non hanno però un contratto diverso da quello dei dipendenti del Comune, contratto della funzione pubblica che non prevede alcuna forma forfettaria di rimborso spese per la manutenzione degli strumenti musicali e neanche un'indennità. E comunque, anche in «un'inter-



Peso: 1-8%, 7-44%

pretazione letterale del concetto di rimborso spese», le uniche spese che potrebbero essere legittimamente rimborsate «sono quelle effettivamente sostenute e documentate da ciascun musicista per la cura e la manutenzione dello strumento». Tutto questo per dire che il Comune fa fatica a districarsi in una questione dove la giurisprudenza non aiuta e più che la volontà di non pagare gli orchestrali c'è quella di capire cosa si può fare senza incorrere in un danno erariale. In questo caso, meglio affidarsi a un giudice che dica cosa si può e cosa non si può fare.

Nell'attesa, c'è un altro tema da risolvere. Quale sarà il destino della Civica banda? A chiedere una seduta di Commissione specifica sul tema è

stato il consigliere di Fratelli d'Italia, Enrico Marcora: «Impensabile che una città come Milano faccia a meno della Civica orchestra che raccoglie e porta avanti 165 anni di storia musicale cittadina, di tradizione milanese e di cultura italiana. Oggi ci sono solo 6 solisti e dovrebbero essere una ventina». Marcora ha presentato anche una mozione urgente per chiedere di dare risorse alla banda della polizia locale e nel caso «infausto» si mettesse fine alla Civica banda dei fiati, di trasferire il personale rimasto, insieme agli spartiti e agli archivi, alla banda dei ghisa. Già nel 1993 la giunta guidata allora da Marco Formentini prese la decisione di chiudere la Civica orchestra per risparmiare. La re-

azione della politica fu bipartisan: tutti contrari da Rifondazione all'Msi. A cui si aggiunse una raccolta di firme del comitato Amici della banda che nel giro di pochi giorni ne raccolse più di un migliaio. La marcia indietro fu repentina e toccò all'indimenticato assessore Philippe Daverio rilanciare l'orchestra.

Maurizio Giannattasio



Esibizione La civica orchestra dei fiati in Galleria con la folla dei milanesi e di turisti che fanno ala e seguono il concerto tra foto e applausi (Ansa)



Peso: 1-8%, 7-44%